



Lu Campanò

La Palazzina Azzurra tempio dell'eleganza

INSERTO
di Agosto 2015 - N. 1

La moda in Palazzina negli anni '50 '60 '70

Sabato 22 agosto alle ore 21,00 in Palazzina si è tenuta la quinta edizione della Serata Azzurra, organizzata dal Circolo dei Sambenedettesi



L'evento ha espresso ancora una volta la volontà di ridare luce a momenti significativi del passato che hanno qualificato la nostra città. Centrale l'eleganza, soprattutto femminile, nei riti mondani che in estate si celebravano in Palazzina richiamando turisti e concittadini all'interno e all'esterno dei suoi spazi.

Al fine di caratterizzare al meglio la serata sono state testimoniate le espressioni dell'eleganza femminile che nelle annuali ricorrenze della Gran Gala Azzurra hanno reso la Palazzina un vero e proprio "tempio dell'eleganza". Era stato pertanto chiesto alle signore che parteciparono ai felici eventi del passato di mettere a disposizione gli eleganti abiti da loro indossati perché giovani donne potessero oggi esibirli sfilando nel contesto che li ha visti un tempo protagonisti.

Accompagnate dalla musica e dalle canzoni del gruppo musicale "I Panama" le giovani, coordinate dalla stilista **Daniela Giobbi**, hanno indossato bellissimi abiti sopravvissuti al logorio del tempo riportandoli alla luce per un pubblico curioso e interessato alle fogge della moda di quegli anni '50, '60 e '70, favolosi per le estati sambenedettesi.

Si tratta di memorie di *matinee* e *soiree* indimenticabili che a partire dall'immediato dopoguerra attiravano l'interesse generale con larga partecipazione di pubblico. In particolare la Gran Gala Azzurra che, come ha ricordato il prof. **Giancarlo Brandimarti** leggendo le cronache dei giornali d'epoca, segnava l'evento massimo della stagione e proiettava in campo nazionale una notorietà ancora oggi non dimenticata. Perché abbiamo scelto questo tema in apparenza frivolo?

Di fatto ognuno per sua personale inclinazione può essere più o meno interessato alle espressioni correnti della moda, anche se essa in genere sta ad indicare una specie di codice sociale che propone forme e modelli in cui identificarsi in rapporto al proprio tempo e alla propria età. Le creazioni della moda, tuttavia, possono attingere livelli performativi molto alti così da esprimere vere e proprie creazioni artistiche, e gli stilisti italiani ne danno testimonianza significativa. San Benedetto in particolare, oltre a ricordare l'opera di sarti artigiani di grande abilità, ha espresso due grandi personalità nel campo della moda: Massimo Fioravanti, in un recente passato, mentre è attualmente operativo e proiettato verso scenari nazionali e internazionali Vittorio Camaiani. Perfettamente ritagliata su di lui, che è stilista giovane d'età ma sarto di sperimentata esperienza, la frase "Quando la macchina da cucire si ferma entrano in azione le mani". Fondamentali le mani, dunque, nell'arte della sartoria. A differenza della macchina da cucire, un mezzo meccanico (oggi elettronico) di utilità esecutiva, le mani hanno la capacità di "plasmare" sul corpo il materiale tessile per farne un abito che a volte è una vera e propria opera d'arte.

In questa V edizione della serata azzurra noi abbiamo voluto, secondo quello che è il nostro compito istitutivo, fare un discorso di tipo storico. Gli abiti presentati nel corso della sfilata curata dalla stilista Daniela Giobbi con l'aiuto della Sig.ra Paola Anelli, che tra l'altro li ha raccolti per la maggior parte e descritti, raccontano la storia della Palazzina Azzurra. Si tratta quindi della nostra storia in quegli anni '50,'60,'70 che hanno visto lo sviluppo del paese in un favorevole processo di crescita avvenuto sul doppio binario della pesca e del turismo.





1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14

Matinée

1 • Questo primo abito della fine degli anni '60 presenta una particolarità. Non è bizzarro chiedersi in quale tessuto sia stato confezionato perché esso non è cotone, né lino, né rasatello di seta, o altro tessuto... E' un abito di carta! E' frutto di una ricerca sui materiali effettuata negli anni '60 e presentata a Milano: carta, per abiti semplici, dalle linee morbide, leggermente svasate, con lunghezze dell'orlo e delle maniche da variare con un semplice taglio di forbici. Ve lo propone **Chiara** come segno di curiosità e di sperimentazione di un periodo storico, quello del boom economico, in cui si viveva nel costante desiderio di innovazione tecnologica che si riteneva dovesse essere l'inizio di un sviluppo senza sosta.

2 • Lisa indossa un pantalone di cotone bianco con disegni geometrici filiformi blu e bordeaux per un pomeriggio raffinato, senza eccentricità.

3 • Giorgia presenta una casacca dipinta a mano, con un disegno di foglie stilizzate incorniciate da un prato verde. Il sapiente taglio centrale apre a morbidi volumi in sbieco.

4 • Cristiana propone un vivace abito da pomeriggio in rasatello di cotone, in linea svasata con stampe di fiori stilizzati in un cromatismo ben equilibrato. Originale scollatura sul dietro definita da ampie fasce; coppie di bottoni fermano l'apertura della gonna.

5 • Questo delizioso abito verde di lino è presentato da **Mary**. La linea è essenziale, ma è valorizzata dall'ampia scollatura sulle spalle, incorniciata da due spalline che corrono dallo scollo anteriore fino alla schiena e al punto vita. Si sottolinea la complessa lavorazione artigianale della struttura interna con fodera di garza che sostiene il tessuto.

6 • E' Martina a indossare un abito chemisier in cotone, senza maniche, con linee stampate sul corpetto e fondo abito.

7 • Tessuto in cotone a foulard per realizzare un abito da matinée incorniciato da un prezioso disegno di sapore rinascimentale presentato da **Emanuela**.

8 • Cady in seta per un abito di un solare color arancio dalla linea morbida e collo ad anello per **Sonia**.

9 • Delizioso abito per **Beatrice**, con tenue fantasia multicolore che ci richiama la linea "trapezio", in rasatello di seta guarnito da rollé imbottito a rilievo nel giro collo e fondo abito.

10 • Cristiana vi presenta un autentico capo firmato "Emilio Pucci", composto da blusa dall'ampio volume e gonna leggermente svasata, dal prezioso gioco che ricorda vetrate di cattedrali medievali.

11 • Giulia con un altro abito impreziosito sul dietro con tagli verticali che si aprono come sottili fessure e sulla gonna si ricompongono formando dei profondi faldoni che danno movimento e volume al passo.

12 • Linea innovativa per il 1968 per questo abito corto a pantalone in shantung di seta indossato da **Emanuela**. Scollo a "V", con taglio che, sui fianchi, si apre su un godè a pantalone. Una camelia, realizzata a mano nello stesso tessuto conferisce armonia e sostiene il foulard bianco e bluette, che richiama le tonalità delle righe del soprabito double face.

13 • Esempio di particolare maestria delle artigiane che hanno confezionato questo abito di lino della metà degli anni '60 indossato da **Sara**. Le applicazioni di margherite sono eseguite a mano petalo dopo petalo, il ricamo a "punto erba" disegna gli steli. Per la creazione di questi modelli è evidente che il risultato fosse più importante del tempo richiesto per l'esecuzione.

14 • Chiara presenta un abito blu notte di cady di seta con taglio a punta centrale che sottolinea il seno. Un gioco di sottili anelli a rilievo applicati a mano sono predisposti a doppia fila intorno allo scollo rotondo.

15 • Giorgia vi presenta un abito corto di cotone con graziose balze ricamate a pois in tinta e orlate a "centina". Una cintura rigida definisce il punto vita mentre il decolté è valorizzato da semplici spalline. Indossato per la "Gala Azzurra" del 1963 da una diciottenne.

16 • Angela ci presenta un vestito di seta nero con chiare sottili linee verticali. Sul corpetto aderente con bretelline, le pieghe della gonna conferiscono all'insieme movimento e leggerezza.

17 • Un abito nero per **Michela** con corpetto a bretelline e un ampio motivo di paillettes che decora la gonna.

18 • E' indossato da **Emanuela** un abito di taffetà di seta nero con bretelline di linea semiaderente, impreziosito da un fitto plissé che avvolge l'intera circonferenza del decolté.

Nel corso della Serata Azzurra, in Palazzina è stata proposta una selezione di abiti degli anni '50 e '60, da matinée e da soirée.



15



16



17



18

Gli abiti hanno ricordato tendenze, linee, colori, forme e appuntamenti musicali delle stagioni estive di questo dancing, punto di riferimento della riviera.

Molto ammirata l'eleganza, ma facile da percepire anche la sapienza sartoriale dei dettagli, che ci raccontano di abilità a volte ancor più preziose dei tessuti, dei colori e delle forme. Gonne foderate di garza per ottenere la rigidità giusta, applicazioni a mano, plissé sapientemente eseguito sono effetti impercettibili, ma sono misura dell'abito.

La presentazione si è articolata in due momenti: gli abiti da matinée prevalentemente degli anni '60, hanno sfilato per primi e, dopo un intervallo musicale, sono stati presentati quelli da soirée.

Soirée

19 • Abito fantasia in rasatello di cotone per **Giulia** con bretelline e ampia gonna; è arricchito da un motivo a pieghe che ha origine sotto al seno e contribuisce all'ampiezza della gonna che ci ricorda la linea "a palloncino" di quegli anni.

20 • Abito nero di seta scivolato, con doppia balza a godé al ginocchio per **Chiara**.

21 • Beatrice con abito nero realizzato in pizzo dagli ampi volumi rifiniti con raso sui polsi e sul fondo. La fodera in raso permette un effetto lucido-opaco impreziosendo la lavorazione del pizzo. Volteggiando si apprezzano leggerezza e delicatezza.

22 • Lisa indossa un abito lungo con delicata fantasia e balza a mezza ruota.

23 • Emanuela indossa un abito lungo in jersey con inserti viola e verde, che fascia la figura, valorizzandola.

24 • Per **Sonia** abito nero con maniche "all'americana" in jersey con paillettes in tinta sul bustino valorizzato da un taglio a "V".

25 • Angela indossa un abito in velluto con corpetto nero che fa risaltare il motivo rinascimentale della gonna. Un fiocco sul davanti impreziosisce il tutto.

26 • Giorgia vi presenta un abito rosa con scollatura asimmetrica, ornata di rose in organza. Lo avete riconosciuto? E' uno dei tre abiti della foto storica a destra dell'orchestra.

27 • Pigiama palazzo in tenue fantasia, leggero come la brezza delle sere d'estate per **Mary**. Ha un girocollo impreziosito da perline luminescenti e ampia plissettatura sul pantalone.

28 • Michela presenta un prezioso abito lungo confezionato nel 1964 dal Sig. Giacomo Pandolfi di SBT, in broccato lavorato a mano, con maniche a mezza luna.

29 • Sara è in abito lungo bianco del 1968, di linea essenziale con taglio in vita. La gonna è impreziosita da applicazione di "paillettes" a righe verticali di varie misure che fanno pensare ad una versione femminile del gessato, e che si ripetono per l'ornamento del colletto. Il corpetto punteggiato da 4 bottoni neri che richiamano il colore delle "paillettes".

I prossimi abiti che vi presenteremo sono usciti dall'armadio dopo molti anni, per stupirci. Ammiriamo la creatività con cui sono stati ideati, la leggiadria dei tessuti e l'abilità sartoriale dell'esecuzione.

30 • Cristiana vi presenta un abito lungo del 1969 di Rocco Barocco della boutique "Fantasia" di San Benedetto del Tronto; in seta, fondo avorio con disegni di stile orientale. Linea morbida con taglio sul punto vita.

31 • Martina indossa un abito della sartoria Battilocchi di Roma, della "Gala Azzurra" del 1963. E' bianco, corto, composto da un bustino scollato, cintura rigida che sottolinea il punto vita e gonna morbida che valorizza l'organza di seta con cui è confezionato. Il tutto impreziosito da un corpetto ricco di fiori e morbidi steli realizzati a mano con lo stesso tessuto per offrire un aspetto romantico e leggiadro al tutto.

32 • Questo abito plissé del 1956, di colore Champagne di taffetà in seta fa risaltare il sapiente intreccio di pieghe sul bustino e sul davanti della gonna, definita dall'ampia arricciatura sui fianchi e raccolta sul fondo con effetto a palloncino. E' **Emanuela** a presentarlo.

33 • Ecco a voi l'abito che ha ricevuto il Premio per l'eleganza alla "Gala Azzurra" del 1958 in Palazzina Azzurra. Quella sera tutte le tolette erano state ammirate sul vialetto di accesso all'ingresso del dancing, dove, per gli appuntamenti clou della stagione, si formavano due ali di persone che andavano per seguire le novità della stagione in un periodo in cui la televisione era in poche case. Possiamo solo immaginare lo stupore all'arrivo di questo abito con la gonna a forma di calice di tulipano con una cascata di paillettes che dallo scollo degradano verso la gonna, incorniciate quasi custodite da due petali di voile sapientemente pieghettato dalle artigiane della sartoria Antonelli di Roma, con un'ampia stola dello stesso tessuto sul décolleté.

Questa sera ve lo ripropone **Giulia** perché possiamo ammirarlo insieme.



LA GRAN GALA AZZURRA (1950)

Pizzi vaporosi e fruscianti tulles sul mosaico della Palazzina Azzurra

Caviglie che lasciano scoprire segreti piccanti – Sottovesti in rosa – Sciorilli in cioccolato – Voluttuose sonnolenze – Una cenerentola con ricami da smeraldo.

Ci troviamo relegati in un angolo della Palazzina Azzurra. Sono le 11.25. Atmosfera di preparazione, mentre la pista va gremendosi di coppie elegantissime. Abiti da sera lunghi, lunghissimi, vaporosi, aderenti, ampie scollature che lasciano vedere l'abbronzatura scura del sole di questa stagione. Lo stupendo mosaico della pista è carezzato dai fruscianti taffetas, chiffon, tulles, failles, pizzi e strascichi degli sfarzosi abiti, in paillettes e ricami laminati. L'orchestra è vestita in fresco estivo color cioccolato, mentre il

maestro Sciorilli improvvisa le variazioni più belle del suo scelto programma. Sulla pista le coppie ondeggiano ai ritmi di velluto. Si balla a contato di gomito e ci si stringe. Vite sottili come anfore e corpi più o meno gagliardi restano lungamente avviticchiati, mentre gli occhi si lasciano sorprendere da voluttuose sonnolenze e gli orli delle gonne vaporose cingono gli omeri di qualche ballerino, alla maniera delle toghe romane.

Ore 1.00. Ballo delle toilettes. Le gentili partecipanti posano languidamente sulle braccia dei signori in completo scuro, in gabardine, in fresco estivo. Ballano prima le toilettes in bianco, poi in nero, infine in fantasie di colori. Le elezioni e le premiazioni vengono fatte per referendum. Questa volta sono di scena gli uomini, che vengono impegnati a scoprire e segnalare gli abiti più eleganti e le acconciature più belle. Una magnifica gara di estetica e di eleganza, i cui risultati sono stati naturalmente discussi dalle incontentabili signore e signorine.

Le prescelte, seguite dai lampi elettronici del nostro solerte Baffoni, si sono avvicinate sullo specchio della pista. Miss Palazzina Azzurra 1950: sig.na Marina Merlini, in organza rosa con glicini e paillettes, modello Chiostri di Firenze. 1° premio per la toilette: sig.ra Wanda Capriotti, in bianco laminato e pizzi. 2° premio: ancora per la sig.na Marina Merlini. 3° premio: sig.ra Fortini di Ascoli Piceno, in un Christian Dior bianco e nero, merletto crema e nero, papaveri rossi, ornata di brillante su corsetto classico. Il pubblico

ha espresso il suo giudizio applaudendo con parsimonia. Il colpo di scena è provocato dall'apparizione di una esile e graziosa figura di giovanetta, in bianco con ricami dai riflessi verdissimi di smeraldo. La Improvvisa presenza di questa figura leggiadra dal passo lieve e armonioso strappa applausi scroscianti: è la sig.na Gabriella Micucci. Viene e va come una creatura di sogno: Una cenerentola che non ha lasciato la scarpina d'oro.

LA GRAN GALA AZZURRA (1954)

E' di scena la graziosa gentilissima, cordiale e viziatissima signora vanità, stasera. Proprio all'ingresso, impacciati, presi di mira dalle occhiate silenziose, cupide, estasiato o ammonitrici della folla, schierata in due lunghe ali, i convenuti stringono nervosamente fra le

mani la sigaretta e le signore tremano di impaccio e di orgoglio: gli invitati si affrettano a varcare l'argenteo cancello della Palazzina, con un sospiro, con una distensione prolungata e la sensazione di aver raggiunto una meta.

La GRAN GALA dà spettacolo stasera, recita le partiture della squisita gentilezza delle vesti sulle quali si incide la luminosa gamma delle tinte. Sulla pista, si riflettono dall'ogivale azzurra i merletti delle opache sottovesti, sulle quali le sete, i pizzi, i tulles ricamano gli arabeschi impensati e capricciosi delle mode. Ai tavoli intanto le signore parlano un linguaggio sconosciuto alla povera gente accalcata alle siepi, mentre precoci giovanotti si attardano annoiati davanti al bar, con il loro simpatico ed eloquente bicchiere e lo agitano tra le dita nervose, chiudendo un occhio al fumo irritante della sigaretta che pende indifferente dall'angolo della bocca. Nell'aria un afoso scirocco imperla di sudore la fronte dei signori chiusi nell'antipatico nodo della cravatta e carezza mollemente le belle spalle abbronzate delle signore. Le note dell'orchestra si susseguono in un ritmo caldo e vibrante, mentre sull'ellissi le coppie si rincorrono sferzate da un eccitante "passo doppio". Frattanto la giuria, protetta dalla segretezza dell'incognito, spia da ogni angolo i superbi modelli delle intervenute.



Nella foto la signora Matilde Anelli alla Gala Azzurra del 1958 ottiene il primo premio per eleganza con l'abito che ha chiuso la nostra sfilata



Ringraziamenti

Per gli Abiti

- **Sig.ra Matilde Anelli** con abiti molto importanti che hanno ottenuto il primo premio per l'eleganza nelle serate di gala del 1956/1959
- **Sig.ra Luciana Paolucci Guido** che, pur non essendo presente a SBT, ha avuto premura di farceli avere
- **Sig.na Rita Cameranesi**, con il suo abito rosa della Gala Azzurra del 1964
- **Sig.ra Alessandra Brancaccio**
- **Sig.ra Mira Pandolfi** con l'abito cucito a mano per i suoi 18 anni da Giacomo Pandolfi
- **Sig.ra Paola Anelli** che, oltre ad aver curato e schedato gli abiti mettendone a disposizione parecchi dei suoi, ha elaborato per ciascuno una efficace descrizione sintetica.

Ringraziamo inoltre:

- La stilista **Daniela Giobbi** che ha abbracciato con entusiasmo la nostra iniziativa e dato contributi organizzativi fondamentali, scegliendo gli abiti e coordinando le giovani modelle.
- Per le acconciature la sig.ra **Silvana Virgili** dell'Istituto di bellezza CREATION in via Catullo
- La **Sig.ra Apollonia**, titolare della lavanderia ELENSEC di viale De Gasperi, che ha ridato vapore e quindi vaporosità ad abiti addormentati negli armadi
- Il Comune di SBT, nella persona della **Dott.ssa Margherita Sorge**, per la concessione della Palazzina e del Patrocinio
- **Giancarlo Brandimarti, Angela Specca e Catia Zappasodi** che hanno dato voce a letture a tema
- **Tutto lo staff del Circolo dei Sambenedettesi** che con il presidente **Vincenzo Breccia** ha fatto squadra collaborando fattivamente all'organizzazione e alla riuscita dell'evento.
- I fotografi - in particolare **Lorenzo Nico, Peppe Specca, Marina Brancaccio** - che hanno immortalato abiti e modelle
- Il nostro **Franco Tozzi**, impegnatosi insieme al figlio **Fabrizio** come cineoperatore per lasciare memoria in movimento della splendida serata.



PARRUCCHIERIA • ESTETICA • SOLARIUM • PROFUMERIA

Via Catullo, 8/10 San Benedetto del Tronto - tel. 0735 81765 - 338 4973760